

DOPO IL VOTO.

Il sociologo spiega la tenuta elettorale del Carroccio «Rappresenta ancora la questione settentrionale»



La Porta/Controulux

«Rispettate la diversità della Lega» Diamanti: così è possibile l'intesa col centrosinistra

ROMA «Alternativa moderata di sistema» È la definizione con la quale Ivo Diamanti 42 anni sociologo a Padova e Urbino fotografa il ruolo della Lega. Dietro la definizione ci sono le minime analisi sul campo che lo studioso ha dedicato al fenomeno Racchiuso e sviluppate in un fortunato volume oggi ripubblicato in edizione aggiornata. La Lega. Geografia storica e sociologia di un nuovo soggetto politico (Donzelli). In quel volume c'è il passato e il presente di un movimento sviluppatosi a «onde» Da baluardo del profondo nord piccolo-imprenditoriale a forza allargata del ceto medio urbano antagonista verso Roma e i partiti. Fino al matrimonio di interessi con Berlusconi, poi, inneggiato. E fino alla resistenza politica contro il centrodestra, culminata il 7 Aprile nella scelta elettorale «informale» col centrosinistra. Un epilogo niente affatto scontato. Ma allora, viste le radici e la storia del partito di Bossi, che misura quell'intesa potrà trasformarsi in un'alleanza più stabile? Proviamo a chiederlo a Diamanti.

«Da un anno a questa parte molte cose sono cambiate. L'elettorato leghista era inizialmente dentro un'area di centrodestra. Poi, dal settembre dello scorso anno, molte cose sono cambiate». Ivo Diamanti, sociologo studioso della Lega, analizza l'atteggiamento del movimento di Bossi rispetto alle ultime amministrative. «La Lega con i ceti produttivi

che la sostengono rappresenta ancora la questione settentrionale. Non incarna un puro moderatismo, ma un estremismo di centro. Inducibile agli schieramenti attuali». «Un'intesa con la Lega è possibile», avverte Diamanti, «con l'obiettivo comune di scongiurare la destra. Ma rispettando in pieno la diversità del Carroccio».

BRUNO ORAVANUOLO

consenso. Da partito federalista si è trasformata in partito del mutamento istituzionale, sebbene sia stata ostile al referendum. Alla fine è riuscita a far passare la dialettica «vecchio-nuovo» contro quella destra sinistra. Cosicché si è trovata a condividere un certo percorso con la destra. Poi però è entrata in rotta di collisione con gli interessi rappresentati da An e Forza Italia.

Perché questa rottura nel seno stesso del blocco leghista?

Era un blocco che teneva dentro di sé il nordismo estremista, i ceti medi produttivi, il nuovo populismo. E Bossi decise l'incontro con Berlusconi perché riteneva compatibile il crescente consenso a la voce di quest'ultimo con quello della sua base. In seguito si accorse di un pericolo: il pericolo di venire rinegoziato omologato. La Lega nel '93 sfiorava il 18% in Italia e il doppio dei suffragi nel nord. Condividevano in essa interessi diversi: fra cui gli interessi evocati dalla Lega stessa e poi finiti all'ombra di Berlusconi. Forza Italia è anche lo sbocco di una protesta stimolata dalla Lega e l'altra faccia della Lega. Nei primi anni '90 i ceti medi urbani abbandonano la Dc, passano per la Lega e infine vanno a Fi. Ci vanno inseguendo sicurezze, difesa fi-

scale protezione ma guardando via via ad un quadro nazionale non più federalista o locale.

Dunque, due moderatismi che si separano, con la Lega che ritrova la sua identità e che converge, per sopravvivere, verso il centrosinistra. È così?

Paradossalmente la nuova identità della Lega è la riscoperta della sua vecchia identità. Dopo il voto del 27 marzo 1994 i leghisti si accorgono di aver perso il consenso nelle aree conquistate negli anni '90 e di aver tenuto in quelle originarie. Quelle degli anni '80. La geografia del voto del '94 è la stessa di quella degli esordi leghisti. Certo, con erosioni e aggiustamenti. Berlusconi oggi ha fatto il pieno del voto moderato nelle città padane. Ma la Lega ha rafforzato i suoi caposaldi tradizionali: Veneto, Belluno, Treviso, Vicenza, la zona pedemontana dall'alto bresciano alla Brianza alla Valtellina. Le aree bianche della provincia impresa confermano la loro scelta leghista. Una scelta che era stata «svantaggiata» dall'accordo di Bossi con Berlusconi e An. Quelle aree che rappresentano il vero centro economico del paese si erano trovate in posizione periferica con il governo di centro-destra. È la piccola fabbrica produttiva

del nord la vera radice sociale della Lega. Mentre la questione settentrionale incarnata da questo ceto è la sua vera anima culturale. Ecco perché progressivamente il patto con Berlusconi è apparso innaturale a Bossi e al suo stato maggiore. Così come è apparso innaturale ai leghisti il rapporto organico e di governo con la «Lega sud» ovvero con An e il suo statalismo erede della Dc. Alla fine ne è scaturita una convergenza con l'opposizione. Il ritorno alle origini comunque non è un meccanismo automatico. Perché, frattanto, la Lega è diventata più che mai il partito di Bossi. Questa è una fase in cui i partiti superano la loro crisi di identità compatandosi attorno al leader alla loro capacità di manovra.

Bossi è un leader che reclama più che mai mani libere. Dice: «La Lega è di centro». E promette di correre da solo alle politiche. Un bel problema per il centrosinistra, non è vero?

Bossi ha speso molto a sue spese gli oneri di una vittoria in condominio. Si è trovato declassato per essersi alleato con il suo maggior concorrente. Ma la sinistra non è un concorrente oneroso. Bossi può ricavarne dei vantaggi senza che ciò significhi voler costruire un nuovo Calderone politico. Il

leader sa che la sua creatura è creata enclavata nella «diversità» leghista. Il rapporto con la sinistra potrà essere perciò proficuo. Ma a condizione di consolidarsi su progetti su intese parziali tra diversi. Su accordi che rispettino e salvaguardino la vocazione territoriale e federalista della Lega. In ogni caso quest'ultima è immaginabile come partner organico in un'intesa di governo.

Insomma, quello rappresentato dalla Lega è un «centro-anomalo, mobile e inasimilabile da qualsiasi coalizione»?

È un centro differente da quello inseguito da Buttiglione o dai Polani di Bianco. È un luogo in cui la Lega può distinguersi dalla sinistra e contrapporsi alla destra. Dunque, nel caso della Lega non si tratta di pura «moderazione» bensì di «estremismo di centro». Estremismo che le consente di unirsi a chiunque schivando qualsiasi legame organico. Personalmente sono sorpreso dalla di menzione elettorale della resistenza leghista. Credo derivi da due fattori. Primo: siamo in presenza di una forza «anomala» che naviga bene nella crisi del sistema politico attuale. Secondo: c'è un settore di elettorato inducibile agli schieramenti odierni.

Pensa che la Lega potrebbe avviare un rapporto provvisorio con la sinistra, per «rifornire» la destra e poi tornare a sfidare lo schieramento riformatore?

Esattamente. Non penso infatti ad un rapporto organico di governo ma ad un percorso temporaneo che la Lega potrebbe compiere assieme al centrosinistra e contro il centrodestra. Per ora siamo in una fase fluida di transizione in cui tutti stanno imparando ad usare la logica di questo maggioranza. Ho imparato Berlusconi, allora che ha saputo rendere compatibili forze incompatibili. Ha imparato Bossi. Che ha capito come tirarsi fuori dai vincoli paralizzanti e come preservare il suo ruolo elettorale. Ha imparato il Pds, che oggi si muove elettoralmente verso il centro verso una coalizione di centro-sinistra. Ora toccherà alle prossime elezioni politiche, per le quali non pensare ad uno scenario simile a quello già sperimentato nell'ultimo doppio turno amministrativo. Potrebbero esserci accordi elettorali con candidature coordinate tra Lega e centrosinistra. Senza un «scontro» tra poli organici o cartelli rigidi. L'obiettivo comunque è possibile. Si aggiunge del tutto, in vista di una nuova fase costituzionale, la forza moderata e saviana. A garanzia di una diversa identità.

Regionali Lazio Badaloni: «Il soufflé si è sgonfiato»

Piero Badaloni è tranquillo sulla sua elezione a candidato presidente della giunta regionale del Lazio, intervenendo ieri mattina all'assemblea degli eletti del Ppi di Bianco. Ha risposto così alle domande di alcuni popolari che gli hanno chiesto notizie sulle verifiche dei verbali in corso. «Il problema non esiste», ha detto Badaloni, «e soltanto un soufflé che si tenta di tenere artificialmente in piedi ma si è già abbondantemente sgonfiato. Il risultato del 7 maggio è la controprova. C'è stato ha aggiunto Badaloni un inquietante tentativo di speculare su una situazione di incertezza in vista del ballottaggio. Ma è confortante che i cittadini abbiano capito ed abbiano aperto gli occhi su chi cerca di fare dell'arroganza la sua arma sistematica».

Duello Berlusconi-Prodi dal giovani industriali il 9 giugno

Non sarà in televisione, ma - a quanto sembra - ci sarà il confronto diretto tra i due leader di centrodestra e centrosinistra. Silvio Berlusconi e Romano Prodi faranno un «duello», dal vivo, per i giovani industriali. I due leader politici parteciperanno, il 9 giugno prossimo a un «faccia a faccia» organizzato dai giovani della Confindustria nel corso del tradizionale convegno che si terrà a Santa Margherita. Invitati direttamente dal presidente dei giovani industriali Alessandro Riolio, sia Prodi che Berlusconi hanno accettato di partecipare al primo «scontro» in diretta della loro storia politica. A moderare il dibattito davanti a una platea affollata dal big dell'industria italiana, ci sarà Gianni Riotta, giornalista del Corriere della Sera ed ex conduttore della trasmissione di Raitre Milano-Italia.

La Direzione Commerciale de «l'Unità» si sfinisce al dolore di Athos per la scomparsa del padre. OSCAR GUZZARDI Roma 10 maggio 1995. Senjo e Maria Taglione si uniscono al profondo dolore di Rosa e dei suoi figli per la scomparsa di... ADRIANO PURIFICATO Un compagno del Pci, del Pds e soprattutto un grande e sincero amico. Roma 10 maggio 1995. La sezione Pds Mario Alicata e il circolo La Quercia abbracciano forte Rosa in questo momento così triste per la morte del caro... ADRIANO Roma 10 maggio 1995. Nel 29° anniversario della scomparsa del compagno... DOREMICO GHIRARDI I figli, la nuora e il genero lo ricordano con grande affetto. In sua memoria sottoscrivono... Genova, 10 maggio 1995.

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di [CIR] INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputati e i deputati del Gruppo «Progressisti-Federalisti» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di oggi mercoledì 10 e giovedì 11 maggio. Avranno luogo votazioni su Decreti e Mozioni. L'Assemblea del Gruppo del «Progressisti-Federalisti» della Camera dei Deputati è convocata per oggi mercoledì 10 maggio alle ore 16.30. Le senatrici e i senatori del Gruppo «Progressisti-Federalisti» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi mercoledì 10 e alle sedute successive (esame di decreti legge). L'assemblea dei senatori del Gruppo «Progressisti-Federalisti» è convocata per oggi mercoledì 10 maggio, alle ore 19.

COMUNE DI COLOGNO MONZESE Provincia di Milano Estratto verbale di gara Ai sensi dell'art. 20 della legge 19.3.1990 n. 55 si rende noto che i lavori di: A) Integrità e verniciatura edifici pubblici e scolastici comunali sono stati appaltati all'impresa Remo Donati di Cremona con il ribasso del 34,43% sull'importo a base d'asta di lire 450.000.000. Sistema adottato licitazione privata secondo le modalità di cui all'art. 1 lett. a) legge 2.2.73 n. 14. Dite invitate n. 24. Dite partecipanti n. 19. B) Impermeabilizzazione delle coperture piano degli edifici pubblici e scolastici comunali sono stati appaltati all'impresa Prati srl di Arona con il ribasso del 51% sull'importo a base d'asta di lire 350.000.000. Sistema adottato licitazione privata secondo le modalità di cui all'art. 1 lett. a) legge 2.2.73 n. 14. Dite invitate n. 16. Dite partecipanti n. 13. Si precisa che l'elenco integrale delle imprese invitate alla gara, nonché di quelle partecipanti, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 19 del 10.5.95. Cologno Monzese il 20.4.95. L'ASSESSORE AI LL.PP. (Giuseppe Milani)

COMUNE DI NOCERA TERINESE Provincia di Catania Avviso di gara Il sindaco rende noto che il giorno 16.05.1995, ore 10.00 avrà luogo una licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di «adeguamento degli edifici scolastici» per un importo a base d'asta di lire 219.000.000. Avvalendosi delle «Procedure Accelerate» ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406. Categoria richiesta 2°. Classifica lire 300.000.000. La gara sarà espletata ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14 art. 1 lettera a) e dell'articolo 21 della legge 11.02.1994 n. 109 come modificato dal D.L. 3.4.1995 n. 101 mediante offerta di prezzi unitari ai sensi dell'art. 5 della stessa legge n. 14/1973, con la precisazione che verranno esclusa l'offerta che oltrepassa il prezzo complessivo sopra indicato. Le imprese interessate possono chiedere, con istanza in bollo, entro e non oltre le ore 12.00 del 27 maggio 1995 di essere invitate alla gara allegando copia del certificato licitazione A.N.C. La richiesta di invito non varcola l'Amministrazione Comunale. Nocera Terinese il 4 maggio 1995. IL SINDACO (Rag. Pasquale Molit)

REGIONE LOMBARDIA LA GIUNTA Avviso di effettuazione delle prove scritte dei concorsi pubblici per titoli ed esami, a posti di 6° e 7° pubblica funzione, relativi con decreti del presidente della Regione Lombardia del 18 gennaio 1995 n. 50281, 50282, 50283, 50284 pubblicati sul B.U.R.L. Supplemento alla serie ordinaria inserzioni n. 51 del 3 febbraio 1995. Si avvisa che le prove scritte dei concorsi sopra citati avranno luogo con inizio alle ore 9.30 nei giorni per ciascuno sottospesificati presso la seguente sede: CENTRO CONCORSI «LEONARDO DA VINCI» Via Sempione 6, Milano (Etruziani) Tel. 02 84071. GIORNI 8 e 7 giugno 1995 Concorso pubblico a n. 20 posti, figure professionali 8/09. Funzionari ingegneri/Arch. Istit. GIORNI 12 e 13 giugno 1995 Concorso pubblico a n. 10 posti, figure professionali 8/08. Funzionari per l'ambasciata, 7. Istit. e le forze energetiche. GIORNI 14 e 15 giugno 1995 Concorso pubblico a n. 3 posti, figure professionali 8/07. Funzionari per l'agricoltura in protezione e la forestazione. GIORNI 16 e 17 giugno 1995 Concorso pubblico a n. 10 posti, figure professionali 6/06. Istruttore in materia agone. candidati dovranno presentarsi, previa da valido documento di identità. Come previsto da bando di indizione dei concorsi, si ai candidati non viene inoltrata comunicazione ed inviti a sostenere le suddette prove. Eventuali variazioni al calendario delle prove sarà pubblicate su questo quotidiano in uno dei giorni tra il 1 e il 3 giugno 1995. IL PRESIDENTE D. D'AMICO (Dott. Gian Augusto Novelli)

POLITICA ED ECONOMIA La sinistra discute di piena occupazione e benessere IN LIBRERIA IL NUMERO 1 2 1995 CON I MATERIALI DEL CONVEGNO CER - CESPE Interventi di Patrizio Bianchi, Andrea Bortani, Nicola Cacace, Carlo Carboni, Claudio De Vicenti, Francesco Garbaldo, Augusto Graziani, Bruno Jossa, Giorgio Lunghini, Alessandro Montebugnoli, Edwin Morley, Fletcher Massimo Paoli, Giancarlo Pasquini, Laura Pennacchi, Paola Piva, Alfredo Reichlin, Giorgio Rodano, Giorgio Ruffolo, Alessandro Sattamio, Vincenzo Visco.